

Alla Lucchini Rs di Lovere inaugurazione il 1° maggio. Ieri il primo sciopero per l'integrativo

Taglio del nastro per il laminatoio del raddoppio

■ Dopo più di 150 anni di storia, l'acciaiera di Lovere vive in questi giorni un periodo decisivo per il suo futuro: il 1° maggio verrà inaugurato il nuovo laminatoio che raddoppierà la capacità produttiva di ruote per treni ad alta velocità lanciando definitivamente l'impianto loverese in questo settore produttivo.

Il sito industriale oggi è chiamato **Lucchini Rs** (acronimo di Rolling Stock, cioè materiale rotabile) e appartiene all'omonima società posseduta al 100% dalla famiglia Lucchini. L'acciaiera è leader internazionale nella produzione di acciai e materiali di alta qualità per il settore ferroviario, realizzando ruote laminare ad elevato contenuto tecnico e qualitativo destinate soprattutto ai treni ad alta velocità. Nel laminatoio vengono eseguite tutte le lavorazioni necessarie per passare dall'acciaio incandescente alla ruota finita.

Il nuovo impianto, commissionato e realizzato dalla tedesca Sms Meer, ha comportato per la Lucchini Rs un investimento di oltre 90 milioni di euro e permetterà all'impianto sorto sulle rive del lago di raggiungere una capacità produttiva massima a regime di 240 mila ruote all'anno rispetto alle 140 mila ruote prodotte attualmente. «Il ciclo produttivo del nuovo impianto - spiegano dall'azienda - è totalmente automatizzato in modo da garantire il massimo livello di qualità del prodotto e di sicurezza per gli operatori».

«Con questo investimento - aggiungono alcuni rappresentanti della Lucchini Rs - la nostra azienda con le sue controllate industriali (Lucchini Uk a Manchester, Lucchini Sweden a Surahammar e Lucchini Poland a Varsavia) e con la joint venture in Cina (Zhibo Lucchini) diventa indiscusso leader internazionale nel campo delle ruote e assili ferroviari di alta gamma».

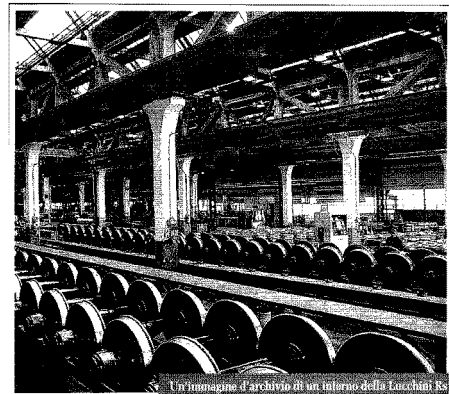
La qualità di Lucchini Rs si è imposta sul mercato mondiale anche grazie al controllo integrale della filiera di prodotto. Infatti l'azienda loverese è tra le poche al mondo a produrre autonomamente l'acciaio necessario alla fabbricazione delle ruote, anziché comprarlo da produttori terzi. La progettazione inoltre è svolta internamente all'azienda da un team di ingegneri dedicato, in stretta collaborazione con l'area ricerca e sviluppo; i prodotti vengono testati su quattro diversi banchi a scala reale che simulano le più impegnative condizioni di esercizio dei componenti, fino ad arrivare a prove di in-tere sale montate che simulano percorsi fino alla velocità di 300 chilometri orari: questa attività consente di testare l'affidabilità dei prodotti Lucchini nelle condizioni più gravose, dalle basse temperature del Nord Europa al cal-

do torrido del Sud Africa.

Alla cerimonia d'inaugurazione, che prenderà il via alle 9 del 1° maggio e che prevede il taglio del nastro alle 11,30, ci saranno numerose autorità e i principali rappresentanti del mondo imprenditoriale lombardo e nazionale.

Su tutto questo grava però la vertenza sindacale relativa al rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto a giugno dello scorso anno. A marzo la trattativa è saltata e ieri c'è stato il primo sciopero. Secondo l'azienda, ha aderito alla protesta circa il 50% dei dipendenti; per le organizzazioni sindacali «lo sciopero è riuscito perché si sono fermate le produzioni dei vari reparti». Non si sa ancora però come evolverà la questione: tra giovedì e venerdì si vota per il rinnovo delle Rsu e l'azienda aveva dichiarato che, in caso di sciopero, la trattativa sarebbe ripartita da zero.

Giuseppe Arrighetti



Un'immagine d'archivio di un interno della Lucchini Rs

